

LA RIPRESA DELL'EDILIZIA PASSA DALLA TECNOLOGIA

L'attenzione del mercato nei confronti degli impianti tecnologici degli edifici è in continua crescita

In un mercato dell'edilizia che negli ultimi anni ha registrato una pesante sofferenza, l'impiantistica elettrica, elettronica e meccanica continua, invece, a registrare una tendenza alla crescita.

Nel periodo compreso tra il 2008 e il 2014, il settore delle costruzioni nel suo complesso ha perduto, a valori correnti, il 17%. Nello stesso periodo, la spesa destinata agli impianti nelle nuove costruzioni è, invece, passata da un peso percentuale del 9,8% sul costo di costruzione globale di un fabbricato a un'incidenza pari al 14,4%, dimostrando così il ruolo progressivamente crescente degli impianti nell'edilizia, sia quelli di tipo elettrico ed elettronico, sia quelli di tipo meccanico.

A dimostrarlo sono i numeri dell'Osservatorio Cresme (Centro Ricerche Economiche Sociali di Mercato per l'Edilizia e il Territorio), elaborati insieme ad ANIE (Federazione nazionale delle imprese elettrotecniche ed elettroniche) e ANIMA (Federazione nazionale dell'industria meccanica).

RUOLO DELLE TECNOLOGIE

Le tecnologie elettrotecniche ed elettroniche, rappresentate in ANIE, e quelle meccaniche, rappresentate in ANIMA, che si rivolgono al mercato delle costruzioni hanno un'importanza rilevante all'interno del mondo delle costruzioni edili ed infrastrutturali. Hanno, infatti, realizzato nel 2013 un fatturato congiunto di circa 46 miliardi di euro, di cui 23 miliardi nel mercato nazionale.

Gli investimenti in costruzioni ed edilizia, nel 2014, hanno rappresentato un mercato da 103 miliardi, cui si aggiungono 36,3 miliardi di manutenzione ordinaria.

L'Osservatorio, nel monitorare le dinamiche dei fatturati delle diverse famiglie di prodotti, si è posto, fra gli obiettivi, anche quello di misurare la differenza fra gli aggregati che includono elementi d'innovazione e quelli di tipo più tradizionale, mettendoli in relazione con gli investimenti in costruzioni. In altri termini, si sono comparati i fatturati delle diverse famiglie di prodotti con le risorse investite complessivamente nei comparti di destinazione di tali prodotti.

Entrando nel dettaglio delle diverse famiglie di prodotti, si può osservare



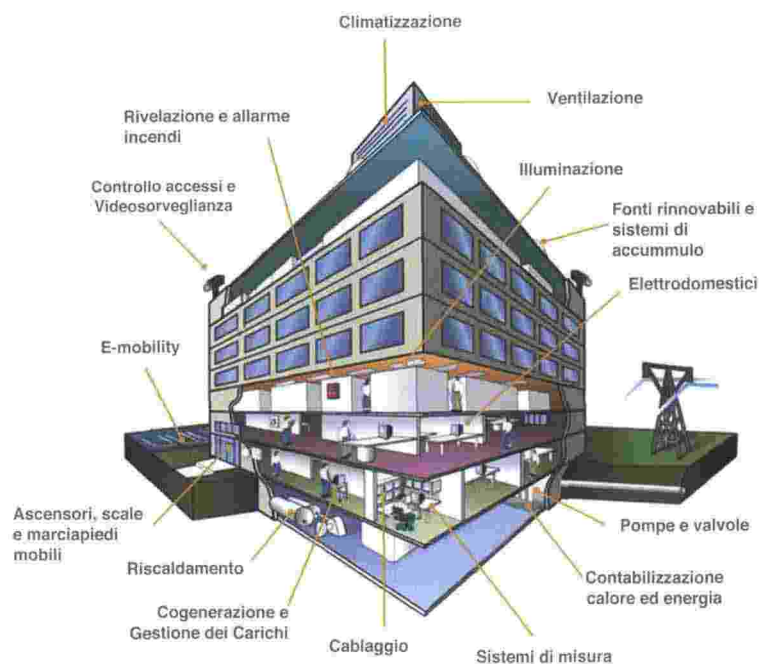
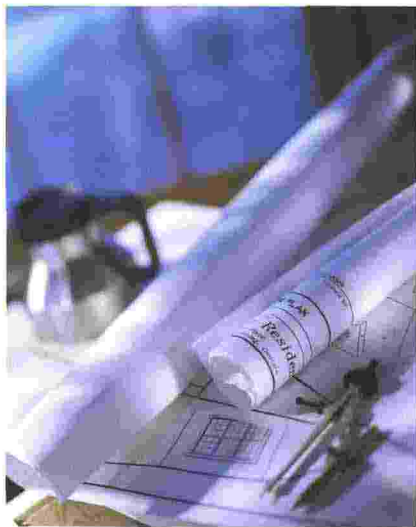
la crescita tendenziale di quelle tecnologie con un maggiore contenuto d'innovazione. In particolare, la crescita si riscontra soprattutto nelle nuove tecnologie e nei prodotti per la sicurezza, il risparmio energetico e il benessere.

CRESCIE L'ATTENZIONE AL RISPARMIO ENERGETICO

Ed è proprio il settore del risparmio energetico che negli ultimi sei anni ha registrato un vero e proprio boom. Secondo i dati forniti dall'Osservatorio tra il 2008 e il 2014 il settore dell'illuminazione/sorgenti LED è cresciuto del 577%, fino a quota 2,81 milioni di euro, mentre quello degli impianti fotovoltaici è aumentato del 55%, con una capacità installata di 7.300 MW. Il trend è stato positivo anche per domotica (+34%, a 368 milioni di euro), pompe di calore in gruppi refrigeratori, compressione condizionatori d'aria e di acqua (+20%, a 472 milioni di euro), sistemi di allarme intrusione (+4%, a 7,68 milioni); sistemi tecnologici di prevenzione incendi (+2,2%, a 2,35 milioni).

L'elaborazione condotta sulle tecnologie elettrotecniche ed elettroniche, nelle quali è più facile distinguere la componente innovativa da quella tradizionale, mostra un progresso ancora più evidente: ad un calo del mercato di riferimento fra il 2008 e il 2014, pari al 27,3%, le tecnologie con maggiore spazio d'innovazione (illuminazione, domotica e sicurezza) hanno registrato una diminuzione di solo il 7,5%.

Un'ulteriore lettura interpretativa delle dinamiche dei mercati, in particolare riferiti alle tecnologie meccaniche,



fornisce altri spunti di analisi. Se si osservano le dinamiche del fatturato interno (Italia) con quello proveniente dalle esportazioni, si può verificare un andamento assolutamente migliore, in relazione anche ai mercati edili di riferimento, nella domanda estera.

Prendendo a riferimento l'aggregato dei prodotti della tecnologia meccanica con maggiori componenti innovative, si registra fra il 2009 e il 2014 un calo del fatturato interno dell'8% ed un aumento del fatturato derivante dalle esportazioni del 14%. Ed entrambi i settori di destinazione, nello stesso periodo, hanno registrato una perdita: del -11% (a valori correnti) il settore delle costruzioni italiano e del -4.5% quello europeo (che rappresenta il maggior bacino di domanda estera).

È il caso delle tecnologie per il trattamento delle acque primarie, dove un buon risultato interno si accompagna ad un ancora miglior esito delle esportazioni: 2009-2014, mercato Italia, +14%; Esportazioni, +29%. Ancora più evidente negli impianti di climatizzazione: 2009-2013, mercato Italia, -8%; Esportazioni, +13%; negli infissi motorizzati: 2009-2014, mercato Italia, +1%; Esportazioni: +8%; negli impianti termici: 2009-2014, mercato Italia: -12%; Esportazioni: +16%.

È, pertanto, evidente che l'accoglienza all'estero dei prodotti italiani più innovativi è maggiore che in Italia.



Forse meno evidenti sono le cause alla base di questa differenza. Il ruolo, per esempio, dei diversi attori coinvolti nella filiera, oppure delle prescrizioni dell'apparato regolamentativo, o altri ulteriori fattori che rallentano i processi innovativi.

Le tecnologie elettrotecniche, elettroniche e meccaniche costituiscono uno dei principali driver d'innovazione tecnologica per il settore delle costruzioni e il processo edilizio, l'abitare e il vivere urbano.

Sono il motore di un processo in atto che renderà nei prossimi venti anni il mondo degli impianti, attraverso l'applicazione dell'elettronica e della meccanica all'edificio e alla casa, il vero protagonista di una fase di radicale innovazione e cambiamento nei prodotti edilizi e nei modi di abitare.

Nessuno più pensa all'edificio come solo e semplice involucro, perché l'evoluzione ci porta a vedere il building come un "sistema" in cui i diversi impianti evolvono e s'integrano per fornire agli utenti condizioni di vita ottimali e sostenibili di tutte le funzioni e i servizi disponibili. In questo contesto, sarà la sinergia tra le varie tecnologie a fare da traino.

GLI SCENARI FUTURI

Gli scenari a medio termine evidenziano dinamiche di crescita interessanti. In termini reali, dal 2015 al 2020 si prevede una crescita del 15,7% del valore della produzione nel settore delle

costruzioni in Italia, con un incremento del 33,1% del mercato dell'impiantistica in generale.

L'impiantistica a più alto grado d'innovazione, invece, crescerà del 47,7%. Percentuale che potrebbe salire al 69% in caso di rimozione dei freni di natura burocratica ed economica che attualmente vincolano pesantemente la crescita.

«L'edificio è un oggetto sempre più complesso al cui interno s'integrano diverse tecnologie che comunicano tra loro e con lo spazio in cui sono inserite», ha commentato Claudio Andrea Gemme, Presidente di ANIE Confindustria. «La nostra industria è in grado di proporre in questo campo le soluzioni più avanzate al mercato. Secondo le statistiche, gli edifici consumano oltre il 40% di tutta l'energia elettrica prodotta: anche per questo stiamo lavorando molto come Federazione ANIE per inserire le nostre proposte nel Green Act, il documento d'indirizzo strategico che il Governo si appresta a scrivere per rimettere la crescita sostenibile al centro della ripresa. Non può esistere alcun Green Act senza il contributo della componente tecnologica che noi, come industria, produciamo e che può portare risparmio ed efficienza energetica a tutti i livelli. Questo è il nostro contributo per rimettere il Paese sul sentiero della crescita. Noi ci crediamo».

a cura della Redazione

